

COMUNICATO STAMPA

**PRESENTATO IL 18° RAPPORTO ANNUALE
“ECONOMIA E FINANZA DEI DISTRETTI INDUSTRIALI”**

INTESA SANPAOLO: DISTRETTI INDUSTRIALI PIÙ SOLIDI, CRESCE L'EXPORT (+0,9% NEL 2025); IL 60% DEL FATTURATO DA GRANDI IMPRESE

- **La redditività si è mantenuta su livelli elevati, collocandosi all'8% (EBITDA margin); il rafforzamento patrimoniale (dal 30,3% del 2021 al 36,6% del 2024) ha interessato tutte le filiere e le classi dimensionali delle imprese**
- **Nel 2025 l'avanzo commerciale è stato pari a 97,4 mld di euro, l'85% circa del surplus del manifatturiero italiano. Premiata la maggiore diversificazione. Emirati Arabi Uniti, Polonia e Spagna i Paesi in cui l'export è cresciuto di più**
- **Grande è bello: cresce l'importanza delle aziende di maggiori dimensioni, dove si concentra il 60% del fatturato dei distretti**
- **Le imprese “champion”, quelle più dinamiche, internazionalizzate e innovative, rappresentano il 7% del totale**
- **Gli investimenti 2026 sono focalizzati sull'autoproduzione di energia, l'intelligenza artificiale e la cybersecurity**
- **Il riposizionamento competitivo passa per la difesa del mercato Usa e la ricerca di nuovi mercati**

Milano, 26 giugno 2026 – Nel triennio 2023-2025 i distretti industriali italiani hanno mantenuto una competitività elevata grazie alla tenuta dei dati di commercio estero, nonostante un rallentamento della crescita. È quanto emerge dalla **diciottesima edizione del Rapporto annuale “Economia e finanza dei distretti industriali”**, a cura del **Research Department di Intesa Sanpaolo**, che offre una fotografia aggiornata dello stato di salute delle imprese distrettuali italiane in una fase caratterizzata da rallentamento della crescita globale, tensioni geopolitiche e crescente frammentazione degli scambi internazionali.

L'analisi evidenzia come i distretti industriali abbiano affrontato questo contesto facendo leva su una maggiore **solidità patrimoniale**, buoni livelli di **redditività** e una forte capacità di presidiare i **mercati internazionali**. Il rafforzamento della struttura finanziaria e le abbondanti disponibilità liquide consentono alle imprese di affrontare le incertezze dello

scenario con una resilienza superiore rispetto al passato e di mantenere elevata la propensione agli investimenti.

FATTURATO A 343 MLD, PROSEGUE IL RAFFORZAMENTO PATRIMONIALE

L'analisi dei bilanci di 22.557 imprese distrettuali mette in luce come, dopo il balzo del biennio 2021-22, il fatturato sia sceso lievemente nel biennio successivo, collocandosi nel 2024 intorno ai 343 miliardi di euro. I livelli del fatturato delle imprese dei distretti si collocano su livelli abbondantemente superiori a quelli del 2019 (+16,6%). La redditività, misurata dall'EBITDA margin, si è mantenuta su livelli elevati, collocandosi all'8% nel 2024, solo di poco inferiore al massimo toccato nel 2023. Le stime relative al 2025 mostrano una sostanziale tenuta economico-reddituale. È proseguito il rafforzamento patrimoniale, con l'incidenza del patrimonio netto sul passivo salita nel 2024 al 36,6%, 2,6 punti percentuali in più rispetto all'anno precedente e addirittura 6,3 punti sopra la percentuale del 2021. Il miglioramento ha caratterizzato tutte le classi dimensionali e le filiere settoriali. Le disponibilità liquide, pur riducendosi, sono rimaste su livelli elevati (pari al 9% dell'attivo): sono risorse cruciali per autofinanziare gli investimenti futuri, affrontare le incertezze e i rischi dello scenario.

L'EXPORT CRESCE DELLO 0,9% GRAZIE A MAGGIORE DIVERSIFICAZIONE

Nel 2025, al netto dei flussi del distretto orafico di Arezzo (che nel 2024 aveva registrato un balzo dell'export verso la Turchia, poi rientrato), l'export distrettuale ha mostrato un progresso del +0,9%. È poi rimasto su valori storicamente elevati l'avanzo commerciale, pari a 97,4 miliardi di euro, l'85% circa del surplus del manifatturiero italiano. La sostanziale tenuta dell'export distrettuale non era scontata in un contesto di grandi turbolenze e di discontinuità della politica commerciale americana. È stata premiata la prontezza delle imprese nel rivedere la geografia dell'export, cogliendo le opportunità presenti in mercati come gli Emirati Arabi Uniti, la Polonia e la Spagna, che sono i tre Paesi in cui l'export dei distretti è cresciuto di più in valore nel 2025. La diversificazione dei nostri mercati di sbocco potrà trarre beneficio dai nuovi accordi commerciali tra Unione Europea e Mercosur, India, Australia e Messico. In particolare, la limitata incidenza del Mercosur sull'export totale dei distretti suggerisce l'esistenza di un ampio potenziale di crescita, soprattutto per quei territori e quelle filiere che già mostrano una presenza, seppur contenuta, nell'area.

AUMENTA L'IMPORTANZA DELLE IMPRESE MEDIO-GRANDI

Nel tempo è cresciuto il ruolo delle imprese di dimensioni medie e grandi. Le grandi imprese rappresentano quasi il 60% del fatturato complessivo; se si considerano anche le medie imprese si sale all'83%. Attorno a questo nucleo di aziende capofila di più grandi dimensioni sono attive numerose imprese piccole e micro. L'approfondimento realizzato sugli approvvigionamenti delle maison della moda evidenzia come gran parte dei loro acquisti siano concentrati nei distretti italiani della filiera, dove sono presenti relazioni di

prossimità di carattere strategico (attive cioè da più tempo in modo continuativo). Molti distretti sono poi fortemente integrati negli ecosistemi territoriali di riferimento: sembra, ad esempio, emergere una relazione tra i mercati di sbocco del distretto delle Calzature sportive e Sportssystem di Montebelluna e la provenienza dei visitatori turistici delle Dolomiti.

IN EVIDENZA LE IMPRESE “CHAMPION”, SONO IL 7% DEL TOTALE

È rimasta alta la dispersione dei risultati: nel 2024 la quota di imprese distrettuali con EBITDA margin superiore al 20% si è collocata al 13,4% (solo di poco inferiore al picco del 2023), mentre la percentuale di imprese con marginalità negativa è passata dal 9,3% del 2023 all'11,9%. La dispersione è particolarmente alta tra le micro-imprese. Anche in questa edizione del Rapporto si è messo in evidenza un nucleo di imprese definite “champion” in base alle loro performance nel periodo 2022-24: sono il 7% del totale, ben rappresentate in ogni settore e territorio. Sono molto attive in termini di internazionalizzazione e innovazione e più propense a utilizzare il cognome della famiglia nella ragione sociale. Emerge in particolare un gruppo di aziende virtuose, in grado di rafforzare la produttività, accrescere l'occupazione e innalzare i salari. Queste imprese, oltre a mostrare un'evoluzione di gran lunga migliore del fatturato, vedono una presenza più numerosa di realtà di medie e grandi dimensioni, forti anche di un miglior posizionamento strategico.

MANAGER GIOVANI CONSENTONO MAGGIORE DINAMICITÀ E PIÙ INVESTIMENTI

L'analisi mostra con chiarezza che la presenza di giovani nei consigli di amministrazione si associa a percorsi di crescita più dinamici e a una maggiore propensione a investire in qualità, sostenibilità e asset immateriali. Il quadro che emerge è quello di un sistema produttivo in cui il passaggio generazionale può rappresentare un driver di competitività. Il Rapporto offre evidenza dei vantaggi competitivi offerti dai distretti agli imprenditori under 35. Per le imprese giovanili operare nei distretti si associa a migliori aspettative di crescita, a una maggiore propensione all'export e agli investimenti green, a minori difficoltà di approvvigionamento e a un più agevole accesso a risorse professionali e competenze.

NEL 2026 FOCUS INVESTIMENTI SU ENERGIA, AI E CYBERSECURITY

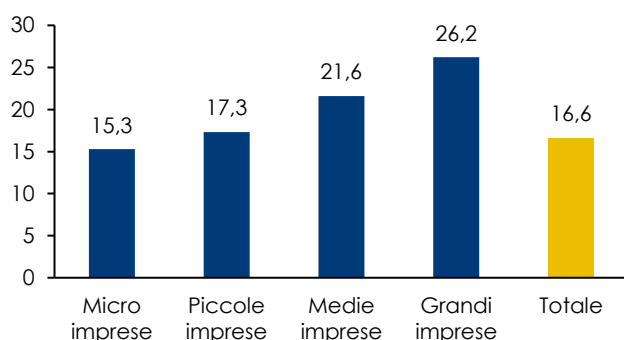
Grazie all'indagine condotta sui colleghi che gestiscono le relazioni con le imprese clienti di Intesa Sanpaolo, è stato possibile cogliere indicazioni sui progetti di investimento per il 2026. Le maggiori priorità riguardano gli impianti di autoproduzione di energia, seguiti da soluzioni di intelligenza artificiale e cybersecurity. La necessità di attrarre e trattenere capitale umano qualificato in un contesto di crescita degli investimenti in tecnologia e sostenibilità sta spingendo le imprese distrettuali ad adottare una pluralità di strategie. Al primo posto ci sono le politiche di welfare aziendale, seguite da smartworking, premialità sul raggiungimento degli obiettivi aziendali e politiche di riconciliazione tra lavoro e vita privata. Si può fare di più in termini di formazione, percorsi dedicati all'inserimento di giovani e stranieri, offerta di alloggi a condizioni vantaggiose, collaborazione con Università, ITS e scuole superiori.

DIFESA MERCATO USA E RICERCA NUOVI MERCATI SONO LE PRIORITÀ

L'analisi fa emergere il percorso di riposizionamento competitivo realizzato nel tempo dalle imprese distrettuali, ma anche le priorità da affrontare nel 2026 e nei prossimi anni: su tutte la "difesa" del mercato americano e la ricerca di opportunità in nuovi mercati, l'innovazione e la tecnologia, la sostenibilità. Si tratta di un mix articolato di strategie che può essere adottato con più facilità nei distretti dove ancora vi sono vantaggi localizzativi, legati alla prossimità delle forniture e alla presenza di competenze, di enti di formazione e di ricerca. Peraltro, proprio questi fattori di competitività tipici delle aree distrettuali spiegano anche il successo dei cinque poli aerospaziali descritti in questo Rapporto e attivi in Campania, Lazio, Lombardia, Piemonte e Puglia che insieme rappresentano circa il 90% degli addetti e dell'export del settore in Italia.

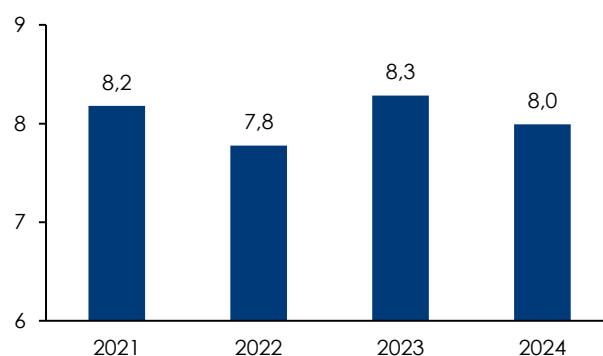
TAVOLE

Fig. 1 – Distretti: evoluzione del fatturato per dimensione aziendale 2019 vs 2024 (variazione tendenziale % a prezzi correnti, valori medi)



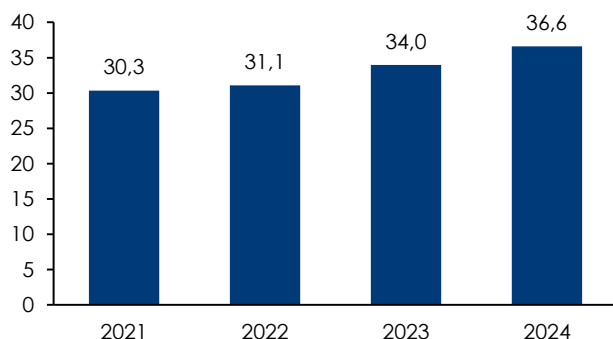
Fonte: Intesa Sanpaolo Integrated Database (ISID)

Fig. 2 – Distretti: EBITDA margin (% , valori medi)



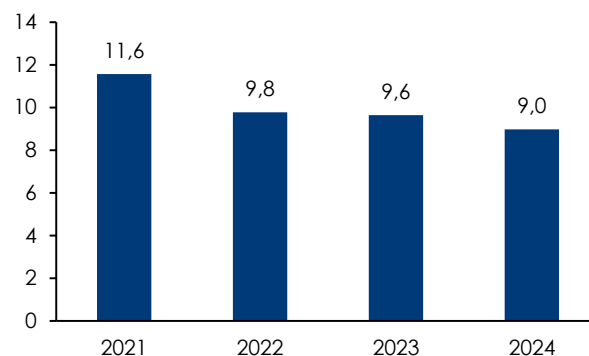
Fonte: Intesa Sanpaolo Integrated Database (ISID)

Fig. 3 – Patrimonio netto in % del passivo (valori medi)



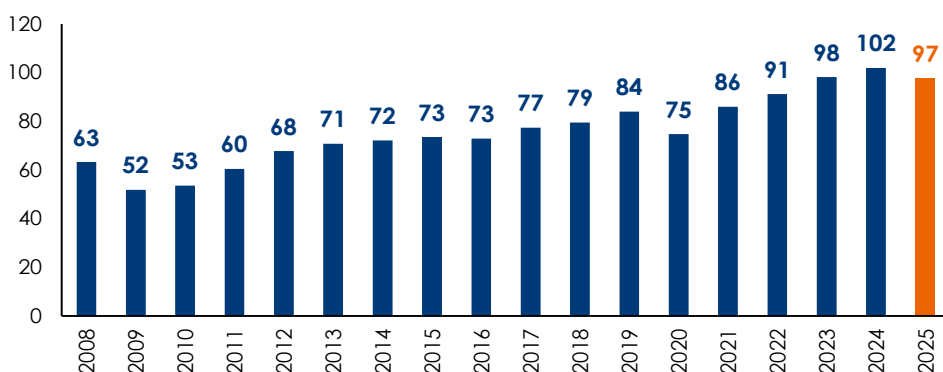
Fonte: Intesa Sanpaolo Integrated Database (ISID)

Fig. 4 – Distretti: disponibilità liquide in % dell'attivo (valori medi)



Fonte: Intesa Sanpaolo Integrated Database (ISID)

Fig. 5 – Distretti: evoluzione del saldo commerciale annuale (miliardi di euro)



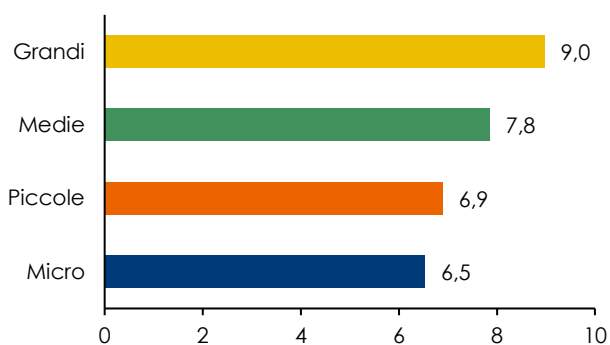
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 1 – Caratteristiche dimensionali del campione delle imprese appartenenti ai distretti

	Distretti			
	Num. imprese campione chiuso 2021-24		Fatturato, 2024	
	Unità	Comp. %	Mld di euro	Comp. %
Totale, di cui:	22.557	100,0	342,9	100,0
Micro imprese	9.835	43,6	12,6	3,7
Piccole imprese	8.413	37,3	44,4	13,0
Medie imprese	3.327	14,7	81,3	23,7
Grandi imprese	982	4,4	204,5	59,6

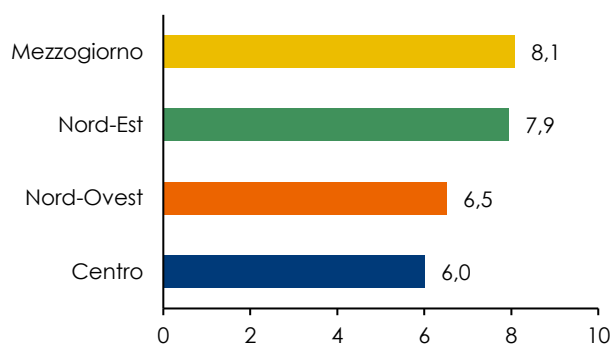
Nota: la composizione per classe dimensionale è calcolata in funzione delle soglie di fatturato nel 2021. Fonte: Intesa Sanpaolo Integrated Database (ISID)

Fig. 6 – La diffusione delle imprese champion distrettuali per classe dimensionale (%)



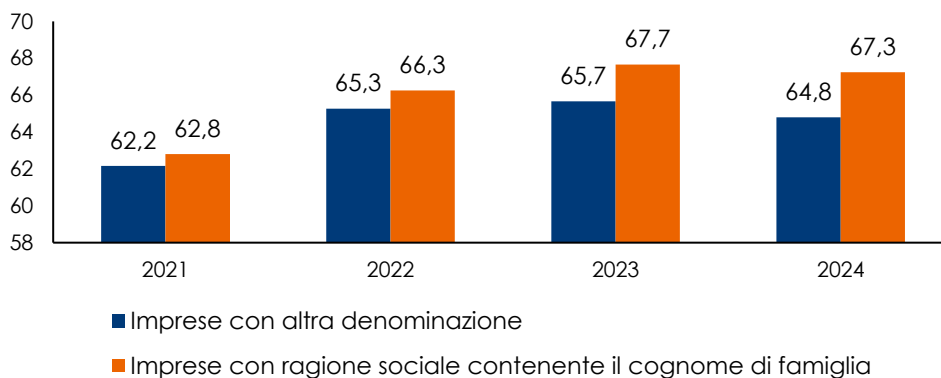
Fonte: Intesa Sanpaolo Integrated Database

Fig. 7 – La diffusione delle imprese champion distrettuali per macro-area geografica (%)



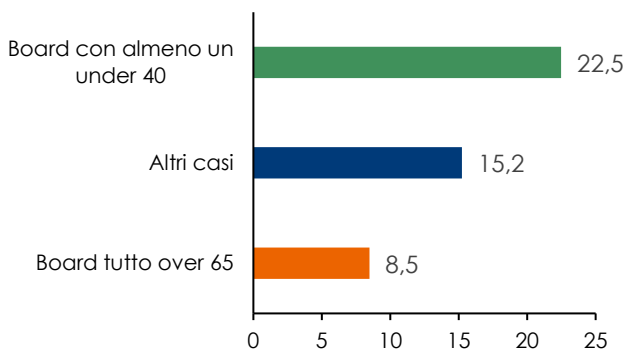
Fonte: Intesa Sanpaolo Integrated Database

Fig. 8 – Distretti: produttività (valore aggiunto per addetto in migliaia di euro, mediana)



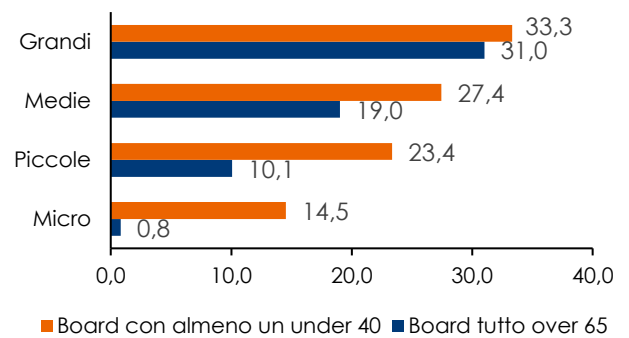
Fonte: Intesa Sanpaolo Integrated Database (ISID)

Fig. 9 – Distretti: crescita del fatturato tra il 2019 e il 2024 per composizione del board (var. % mediana)



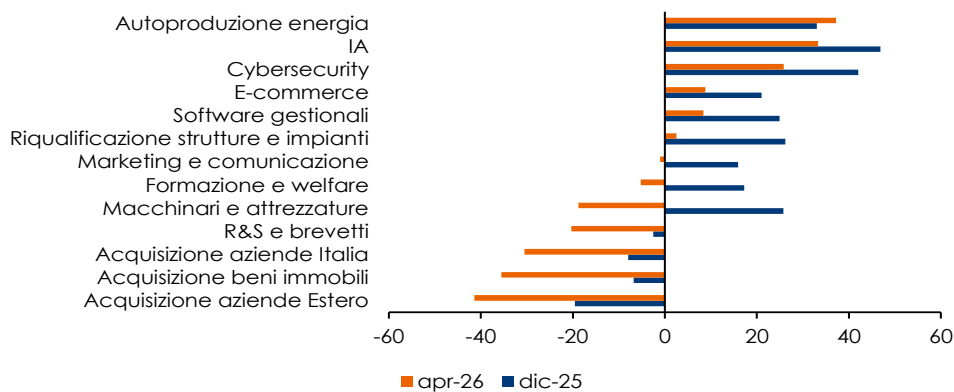
Nota: la categoria "altri casi" comprende i board composti da nessun under 40 e non completamente da over 65. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Cerved e ISID

Fig. 10 – Distretti: crescita del fatturato tra il 2019 e il 2024 per dimensione e composizione del board (var. % mediana)



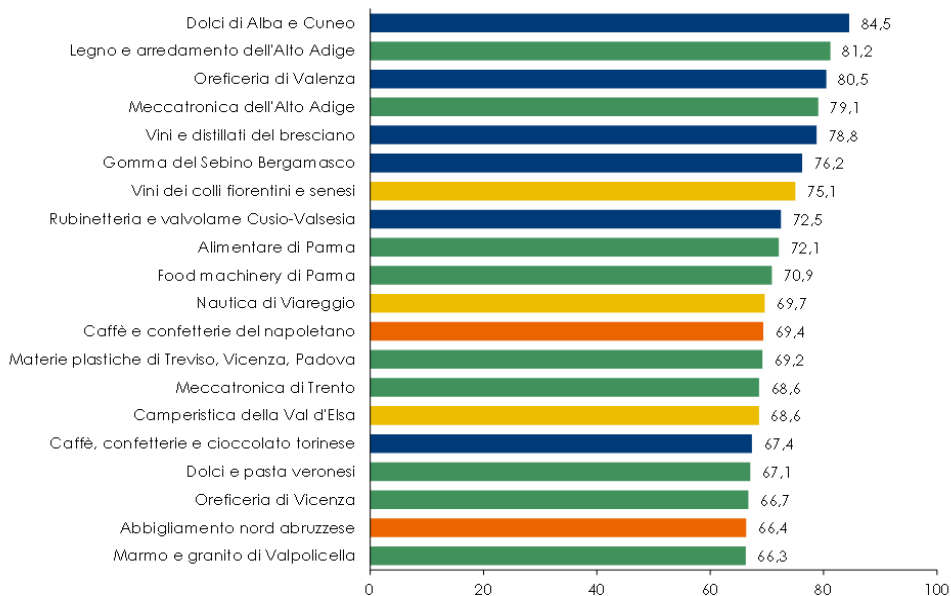
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Cerved e ISID

Fig. 11 – Intensità distrettuale alta: evoluzione attesa delle tipologie di investimento nel 2026 rispetto al 2025 (saldo tra rispondenti che hanno indicato un aumento e coloro che hanno indicato un calo, al netto dei "non so", %)



Fonte: Indagine Intesa Sanpaolo, edizione dicembre 2025 ed edizione aprile 2026

Fig. 12 – I distretti migliori per performance di crescita e redditività (punteggio da 0 a 100)



Nota: i colori attribuiti ai distretti fanno riferimento alla zona in cui operano: verde Nord-Est, blu Nord-Ovest, giallo Centro, arancione Mezzogiorno. Fonte: Intesa Sanpaolo Integrated Database (ISID) e Istat

Per informazioni:

Intesa Sanpaolo

Media Corporate & Investment Banking e Aree di Governo

+39 06 67125297

stampa@intesasnpaolo.com

Intesa Sanpaolo

Intesa Sanpaolo, con 430 miliardi di euro di impieghi e 1.300 miliardi di euro di attività finanziaria della clientela a fine 2023, è il maggior gruppo bancario in Italia con una significativa presenza internazionale. È leader a livello europeo nel wealth management, con un forte orientamento al digitale e al fintech. In ambito ESG, entro il 2025, sono previsti 115 miliardi di euro di erogazioni Impact per la comunità e la transizione verde. Il programma a favore e a supporto delle persone in difficoltà è di 1,5 miliardi di euro. La rete museale della Banca, le Gallerie d'Italia, è sede espositiva del patrimonio artistico di proprietà e di progetti culturali di riconosciuto valore.

News: <https://group.intesasnpaolo.com/it/sala-stampa>

X: @intesasnpaolo LinkedIn:

[linkedin.com/company/intesa-sanpaolo](https://www.linkedin.com/company/intesa-sanpaolo)

PRESS RELEASE

PRESENTATION OF THE 18TH ANNUAL REPORT “ECONOMICS AND FINANCE OF INDUSTRIAL DISTRICTS”

INTESA SANPAOLO: INDUSTRIAL DISTRICTS MORE RESILIENT, EXPORTS GROW (+0.9% IN 2025); LARGE COMPANIES ACCOUNT FOR 60% OF TOTAL TURNOVER

- Profitability remained at high levels, with an EBITDA margin of 8%; the strengthening of capital ratios (from 30.3% in 2021 to 36.6% in 2024) involved all sectors and company size classes.
- In 2025, the trade surplus amounted to €97.4 billion, accounting for approximately 85% of the Italian manufacturing sector's surplus. Greater diversification proved successful. The United Arab Emirates, Poland and Spain were the countries where exports grew the most.
- Bigger is better: the importance of larger companies is growing, with 60% of industrial district turnover concentrated in these firms.
- “Champion” companies – the most dynamic, internationalised and innovative firms – account for 7% of the total.
- Investment plans for 2026 are focused on self-generation of energy, artificial intelligence and cybersecurity.
- Competitive repositioning hinges on defending the US market and seeking opportunities in new markets.

Milan, 26 June 2026 – During the 2023-2025 period, Italian industrial districts maintained a high level of competitiveness thanks to the resilience of foreign trade performance, despite a slowdown in growth. This is one of the main findings of the eighteenth edition of the annual report *Economics and Finance of Industrial Districts*, prepared by Intesa Sanpaolo's Research Department, which provides an updated picture of the economic and financial conditions of Italian district companies at a time characterised by slower global growth, geopolitical tensions and increasing fragmentation of international trade.

The analysis highlights how industrial districts have addressed this environment by relying on stronger capital positions, sound profitability levels and a strong ability to maintain a presence in international markets. The strengthening of their financial structure and ample cash reserves enable companies to face the uncertainties of the current environment with greater resilience than in the past and to maintain a strong propensity to invest.

TURNOVER REACHES €343 BILLION; CAPITAL STRENGTHENING CONTINUES

The analysis of the financial statements of 22,557 district companies shows that, following the sharp increase recorded in 2021-2022, turnover declined slightly over the subsequent two years, reaching approximately €343 billion in 2024. Turnover levels of district companies remain well above those of 2019 (+16.6%).

Profitability, measured by EBITDA margin, remained at high levels, standing at 8% in 2024, only slightly below the peak reached in 2023. Estimates for 2025 show substantial resilience in economic and financial performance.

Capital strengthening continued, with the ratio of equity to total liabilities rising to 36.6% in 2024, up 2.6 percentage points compared with the previous year and 6.3 percentage points above the 2021 level. The improvement involved all company size classes and sectors.

Although declining, liquidity remained at high levels (9% of total assets). These resources are crucial to self-finance future investments and to cope with uncertainties and risks stemming from the current environment.

EXPORTS GROW BY 0.9% THANKS TO GREATER DIVERSIFICATION

In 2025, excluding the flows generated by the Arezzo gold district (which had recorded a surge in exports to Turkey in 2024 that subsequently returned to normal levels), district exports increased by 0.9%.

The trade surplus also remained at historically high levels, amounting to €97.4 billion, equal to approximately 85% of the surplus generated by the Italian manufacturing sector.

The substantial resilience of district exports was far from guaranteed in a context of significant turbulence and changes in US trade policy. Companies were successful in reshaping the geography of their exports, seizing opportunities in markets such as the United Arab Emirates, Poland and Spain, which were the three countries where district exports recorded the largest increase in value in 2025.

The diversification of export markets may further benefit from the new trade agreements between the European Union and Mercosur, India, Australia and Mexico. In particular, the still limited share of districts' exports to the Mercosur market suggests significant growth potential, especially for those territories and supply chains that already have, albeit limited, exposure to the area.

THE IMPORTANCE OF MEDIUM-SIZED AND LARGE COMPANIES IS INCREASING

Over time, the role of medium-sized and large companies has grown significantly. Large companies account for almost 60% of total turnover; including medium-sized companies raises this share to 83%. Numerous small and micro enterprises operate alongside this core group of larger leading companies.

The analysis carried out on the procurement practices of fashion maisons shows that a large share of their purchases is concentrated within Italian district supply chains, where long-standing and continuous strategic proximity relationships are in place.

Many districts are also deeply integrated into their local ecosystems. For example, evidence suggests a relationship between the destination markets of the Montebelluna Sports Footwear and Sportssystem district's exports and the origin of tourists visiting the Dolomites.

“CHAMPION” COMPANIES IN THE SPOTLIGHT: THEY ACCOUNT FOR 7% OF THE TOTAL

The dispersion of performance remained high. In 2024, the share of district companies posting an EBITDA margin above 20% stood at 13.4%, only slightly below the peak recorded in 2023, while the share of firms with negative profitability increased from 9.3% in 2023 to 11.9%. Dispersion is particularly high among micro-enterprises.

As in previous editions, the Report identifies a group of companies defined as “champions” on the basis of their performance over the 2022-2024 period. They account for 7% of the total and are well represented across all sectors and geographical areas.

They are particularly active in terms of internationalisation and innovation and are more likely to include the family surname in their corporate name.

In particular, a group of highly exemplary companies emerges, capable of strengthening productivity, increasing employment and raising wages. In addition to recording significantly stronger turnover growth, these firms include a larger share of medium-sized and large enterprises, benefiting from a stronger strategic positioning.

YOUNGER MANAGERS ALLOW FOR GREATER DYNAMISM AND HIGHER INVESTMENT

The analysis clearly shows that the presence of younger managers on the boards of directors is associated with more dynamic growth paths and a greater propensity to invest in quality, sustainability and intangible assets.

The evidence points to a production system in which generational transition can represent a driver of competitiveness.

The Report also highlights the competitive advantages that industrial districts offer to entrepreneurs under the age of 35. For young firms, operating within industrial districts is associated with better growth expectations, a greater propensity to export and invest in green projects, fewer supply constraints and easier access to professional resources and skills.

2026 INVESTMENT FOCUS: ENERGY, AI AND CYBERSECURITY

Thanks to a survey conducted among Intesa Sanpaolo's relationship managers, it was possible to gather indications regarding investment plans for 2026.

The main priorities concern on-site energy self-generation, followed by artificial intelligence solutions and cybersecurity.

The need to attract and retain qualified human capital in a context of growing investment in technology and sustainability is prompting district companies to adopt a wide range of strategies. Corporate welfare policies rank first, followed by smart working,-based incentives and work-life balance initiatives.

More can be done in terms of training, programmes aimed at integrating young people and foreign workers, housing schemes at favourable conditions, and collaboration with universities, ITS institutes and secondary schools.

DEFENDING THE US MARKET AND SEEKING NEW MARKETS ARE THE MAIN PRIORITIES

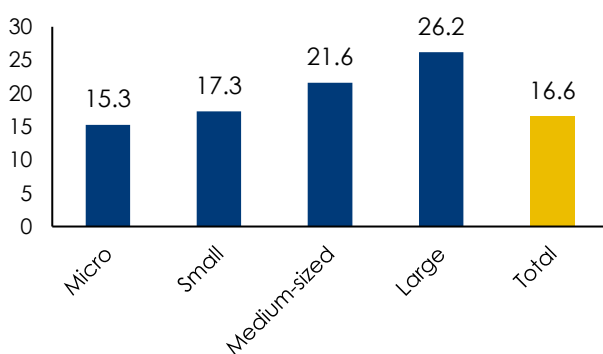
The analysis highlights both the competitive repositioning process undertaken over time by district companies and the priorities that will need to be addressed in 2026 and in the years ahead: foremost among these are defending the US market and seeking opportunities in new markets, together with innovation, technology and sustainability.

This is a broad mix of strategies that can be more easily implemented in industrial districts where locational advantages still exist, linked to supply proximity, the availability of skills and the presence of training and research institutions.

These competitiveness factors typical of district areas also explain the success of the five aerospace clusters described in the Report and located in Campania, Lazio, Lombardy, Piedmont and Puglia, which together account for approximately 90% of employment and exports in Italy's aerospace sector.

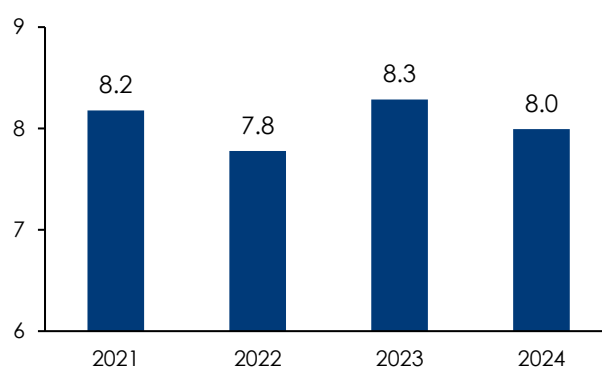
CHARTS AND TABLES

Fig. 1 – Industrial districts: turnover growth by firm size, 2019 vs 2024 (% change at current prices, median values)



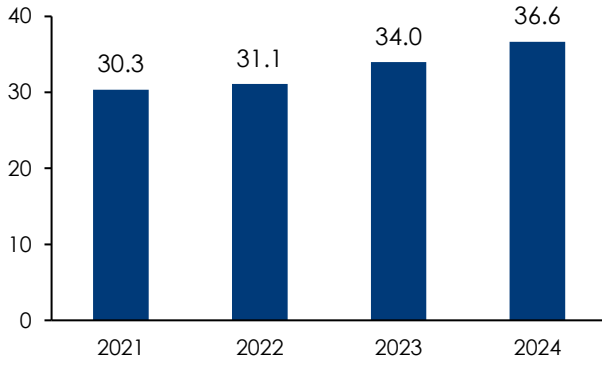
Source: Intesa Sanpaolo Integrated Database (ISID)

Fig. 2 – Industrial districts: EBITDA margins from 2021 to 2024 (% median values)



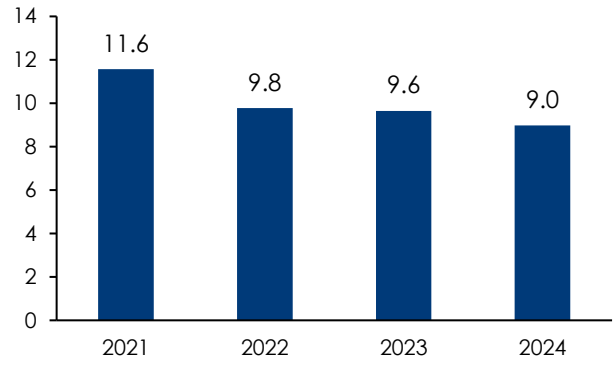
Source: Intesa Sanpaolo Integrated Database (ISID)

Fig. 3 – Industrial districts: equity as a % of total liabilities (median values)



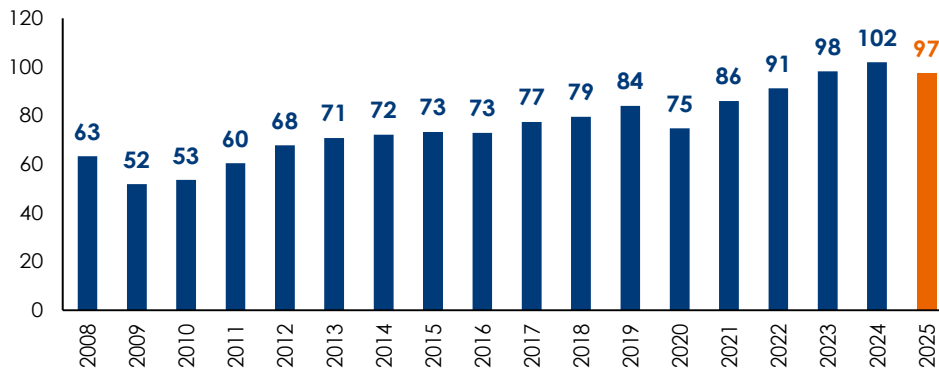
Source: Intesa Sanpaolo Integrated Database (ISID)

Fig. 4 – Industrial districts: liquidity as a percentage of total assets (median values)



Source: Intesa Sanpaolo Integrated Database (ISID)

Fig. 5 – Industrial districts: annual trade balance (EUR billions)



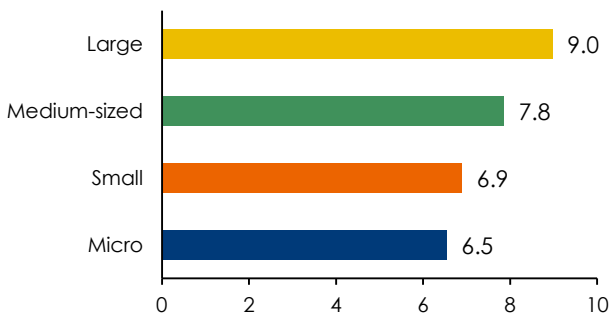
Source: Intesa Sanpaolo on ISTAT data

Tab. 1 – Size characteristics of the sample of firms belonging to industrial districts

	Industrial districts			
	Number of firms		Turnover, 2024	
	Number of firms	% composition	EUR billions	% composition
Totale, di cui:	22,557	100.0	342.9	100.0
Micro	9,835	43.6	12.6	3.7
Small	8,413	37.3	44.4	13.0
Medium-sized	3,327	14.7	81.3	23.7
Large	982	4.4	204.5	59.6

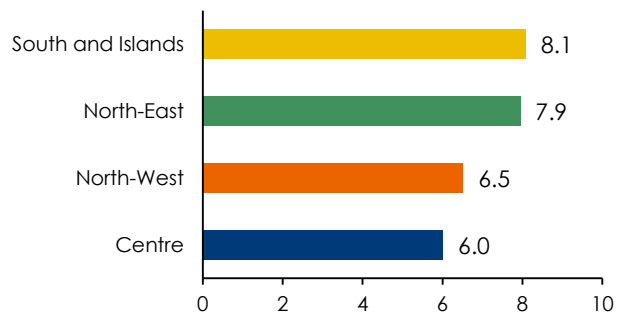
Note: the composition by size class is calculated based on 2021 turnover thresholds. Source: Intesa Sanpaolo Integrated Database (ISID)

Fig. 6 – Distribution of champion firms in industrial districts by size class (%)



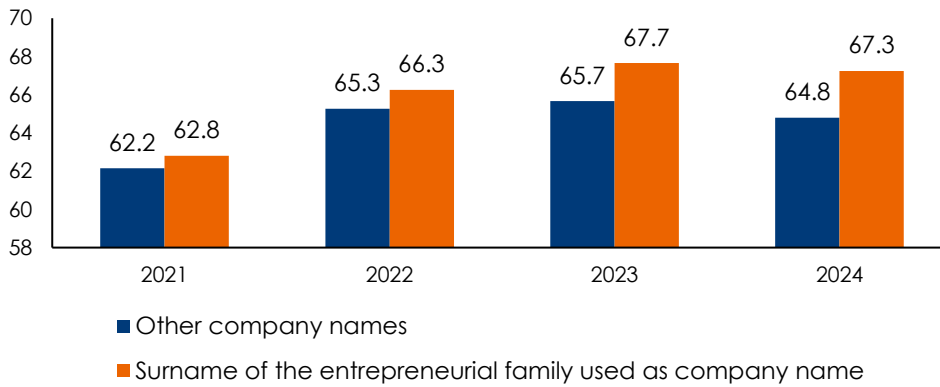
Source: Intesa Sanpaolo Integrated Database (ISID)

Fig. 7 – Distribution of champion firms in industrial districts by macro-geographical area (%)



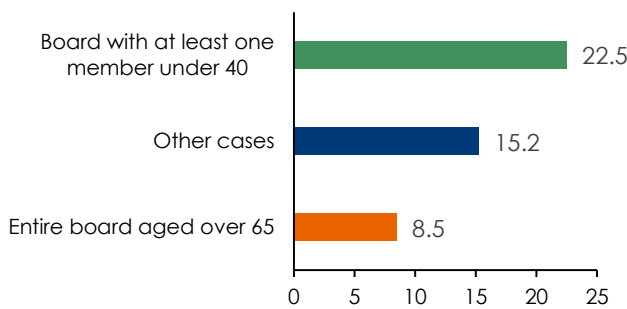
Source: Intesa Sanpaolo Integrated Database (ISID)

Fig. 8 – Industrial districts: productivity (value added per employee, EUR thousands, median values)



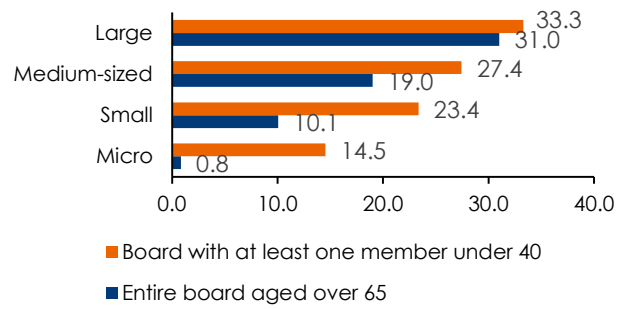
Source: Intesa Sanpaolo on Cerved e Integrated Database (ISID) data

Fig. 9 – Industrial districts: turnover growth between 2019 and 2024 by board composition (median % change)



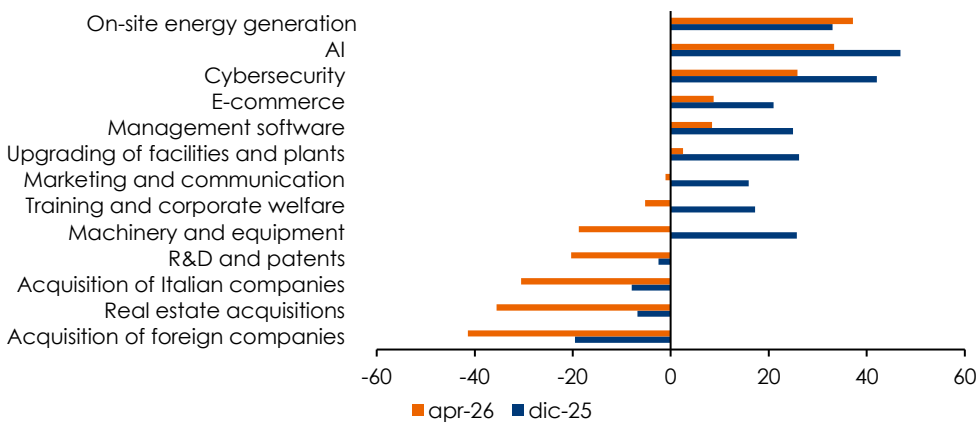
Note: the "other cases" category includes boards with no members under 40 and not entirely composed of members over 65. Source: Intesa Sanpaolo on Cerved e ISID data

Fig. 10 – Industrial districts: turnover growth between 2019 and 2024 by firm size and board composition (median % change)



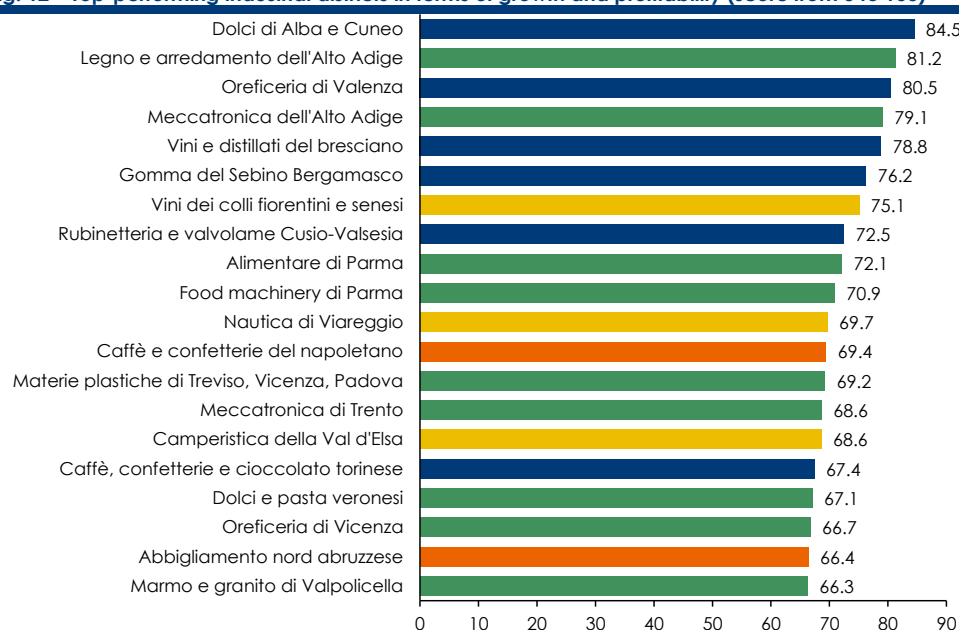
Source: Intesa Sanpaolo on Cerved e ISID data

Fig. 11 – High district intensity: expected change in types of investment in 2026 vs 2025 (balance between respondents reporting an increase and those reporting a decrease, excluding "don't know" responses, %)



Source: Intesa Sanpaolo Survey, December 2025 edition and April 2026 edition

Fig. 12 – Top-performing industrial districts in terms of growth and profitability (score from 0 to 100)



Note: the colours assigned to industrial districts refer to the geographical area in which they operate: green for the North-East, blue for the North-West, yellow for the Centre, and orange for the South. Source: Intesa Sanpaolo Integrated Database (ISID) and ISTAT data.

For further information:

Intesa Sanpaolo

Media Corporate & Investment Banking e Aree di Governo

+39 06 67125297

stampa@intesasnpaolo.com

Intesa Sanpaolo

Intesa Sanpaolo, with €430 billion in loans and more than €1.4 trillion in customer financial assets at the end of March 2026, is the largest banking group in Italy, with a significant international presence.

It is a European leader in wealth management, and operates an integrated Wealth Management, Protection and Advisory platform, built on fully owned product factories and distribution networks working under full strategic control.

With a world-class position in social impact, Intesa Sanpaolo is also committed to decarbonization and to supporting clients in the sustainable transition.

The Bank's network of museums, the Gallerie d'Italia, hosts its owned artistic heritage and cultural projects of recognized value.

News: group.intesasnpaolo.com/en/newsroom

X: [@intesasnpaolo](https://twitter.com/intesasnpaolo)

LinkedIn: linkedin.com/company/intesa-sanpaolo